SPECIALE IMPIEGO

LEGISLAZIONE Ultima parte dell'approfondimento sulle cessazioni del rapporto subordinato

Se il licenziamento è illegittimo

Il lavoratore può impugnarlo tramite un'associazione sindacale

*di Roberto Camera**

Con questa settimana concludiamo la trattazione relativa alle tipologie di cessazioni durante un rapporto di lavoro. In quest'ultima "puntata" parleremo di *licenziamenti.*

La giusta causa

Iniziamo con il *licenziamento per giusta causa.*

La giusta causa di licenziamento consiste in una inadempienza o trasgressione da parte del lavoratore di gravità tale da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario che è alla base del rapporto di lavoro, così da impedirne la prosecuzione anche temporanea. Il licenziamento in tronco, o per giusta causa, costituisce la massima sanzione da comminarsi per reprimere le infrazioni più gravi, nel rispetto del criterio di proporzionalità previsto dall'articolo 2106 del codice civile. La legge introduce, dunque, una deroga al principio di stabilità del rapporto di lavoro nel caso in cui sopravvengano eventi tali da impedire l'utilizzazione della prestazione di lavoro per la realizzazione degli obiettivi aziendali cui essa è destinata.

Il giusto motivo

Simile, ma non uguale, al licenziamento per giusta causa è il *licenziamento per giustificato motivo.*

La nozione di giustificato motivo soggettivo consiste in un notevole inadempimento contrattuale del lavoratore o a ragioni inerenti l'attività produttiva, l'organizzazione del lavoro e il regolare funzionamento dell'attività stessa. Si distingue dalla giusta causa per la minore entità o gravità della trasgressione. Il datore di lavoro, quindi, è legittimato a comminare il licenziamento, ma è tenuto a dare un preavviso nel corso del quale il rapporto di lavoro prosegue in ragione del fatto che la trasgressione non è tale da rendere necessaria la cessazione immediata del rapporto e dei suoi effetti.

Preavviso

Il licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo deve essere intimato nella immediatezza dei fatti contestati, poiché il decorrere di un lasso di tempo eccessivamente lungo, tra i fatti imputati e la contestazione, può compromettere le possibilità di difesa del lavoratore. La contiguità degli istituti, dovuta al comune elemento soggettivo, consente di convertire il licenziamento per giusta causa in quello per giustificato motivo soggettivo, con la conseguente corresponsione, in quest'ultimo caso, dell'indennità sostitutiva del preavviso.

L'obbligo di fedeltà

Legato al rapporto di lavoro ed alle eventuali problematiche che possono portare al licenziamento, vi è anche l'obbligo di fedeltà del dipendente. L'articolo 2105 del codice civile afferma che il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio. Conseguentemente alla violazione dell'obbligo di fedeltà, nasce una responsabilità disciplinare, e cioè il lavoratore è esposto alla sanzione disciplinare del licenziamento; inoltre, vi è anche una responsabilità contrattuale: il lavoratore è tenuto a risarcire i danni provocati al datore di lavoro per la violazione dell'obbligo di fedeltà.

Il datore può troncare il rapporto lavorativo se sussiste una «giusta causa» o un «giustificato motivo» e per «infedeltà»

Alcuni operai al lavoro

Licenziamento illegittimo

Parliamo ora di illegittimità del licenziamento. Il licenziamento comminato dal datore di lavoro diventa illegittimo quando: manca di forma scritta o viene intimato senza il rispetto della procedura prescritta dalla legge, parliamo di licenziamento inefficace; manca di giusta causa o giustificato motivo, parliamo di licenziamento annullabile; o quando è determinato da ragioni discriminatorie di credo politico, fede religiosa, appartenenza sindacale, ecc., ovvero irrogato nel periodo tutelato dalla disciplina sulla maternità o per causa di matrimonio - al di fuori dei casi in cui è consentito risolvere il rapporto - in quest'ultimo caso parliamo di nullità del recesso.

Cosa fare

Il lavoratore che ritiene illegittimo il licenziamento può impugnarlo da se, per il tramite di una associazione sindacale a cui aderisce e conferisce mandato, o da un terzo, entro 60 giorni decorrenti dal ricevimento della comunicazione di licenziamento. L'impugnazione del licenziamento può avvenire con qualsiasi atto scritto stragiudiziale purché idoneo a rendere nota la volontà del lavoratore. Dopo di che si tenta una conciliazione tra le parti davanti alla Commissione provinciale di conciliazione presso la Direzione provinciale del lavoro competente per territorio o in sede sindacale (associazione sindacale o datoriale). Se la conciliazione si conclude positivamente – con un accordo tra le parti – si redige un processo verbale con il quale il datore di lavoro ed il lavoratore si fanno reciproche concessioni, altrimenti si prosegue con il giudizio davanti al Giudice del Lavoro. La comunicazione della richiesta del tentativo di conciliazione sospende il decorso del termine di decadenza per la durata del tentativo stesso e per i 20 giorni successivi alla sua conclusione.

Il lavoratore che non abbia tempestivamente proposto impugnazione del licenziamento intimato senza giusta causa o giustificato motivo perde il diritto alla tutela garantita dalla legge.

(*funzionario della Direzione provinciale del lavoro di Modena)

Domande e risposte

È vero che bisogna conservare nel luogo del lavoro le ricevute delle comunicazioni di assunzione on line al centro per l'impiego, Anche se si è avvalsi della facoltà di tenere i documenti del lavoro presso lo studio di un consulente del lavoro?
Non è un obbligo di legge ma un consiglio per agevolare l'accesso degli ispettori e rendere più rapida la loro visita.

Avrei bisogno di un chiarimento per l'assunzione di una apprendista con contratto p. t. 20 ore settimanali che ha già in essere, con altra azienda la medesima forma contrattuale. Il mio dubbio è la possibilità per un'apprendista di avere complessivamente un orario di 40 ore settimanali anche se con più aziende.
È possibile, sempre che venga rispettata la formazione prevista dalla legge (almeno 120 ore/anno).

Quali sono le sanzioni relative all'assunzione di un lavoratore dipendente comunicata telematicamente oggi, con decorrenza 15 luglio 2008?
La sanzione, su diffida obbligatoria della Direzione provinciale del lavoro, è di 100 euro.

Per lavoratore extracomunitario con permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato in scadenza al 30 ottobre 2008 deve essere compilato il contratto di soggiorno?
Il contratto di soggiorno va fatto in tutti i casi di lavoro subordinato.

FILO diretto

Le vostre lettere vanno spedite, preferibilmente tramite posta elettronica, all'indirizzo: **redazionemodena@linformazione. com**, specificando nell'oggetto dell'e-mail: Filo diretto, il nome della nostra rubrica. In alternativa potete inviare le lettere anche tramite la posta tradizionale a: **L'Informazione Modena, viale Virgilio 56/E, 41100 Modena.** A vostra disposizione c'è eventualmente anche il nostro numero di **fax: 059-8860178**. Vi ringraziamo anticipatamente per le segnalazioni che vorrete inviarci e che saremo lieti di pubblicare su queste colonne; un legame concreto e quotidiano tra L'Informazione e i lettori.

«QUESTA SINISTRA È GIÀ DEFUNTA... »

«Salviamo l'Italia» è lo slogan scelto dal Pd per la manifestazione che si è svolta a Roma. Una manifestazione il cui scopo non a tutti è stato chiaro, soprattutto se si considera che la sinistra, sino a poco tempo fa, non mancava di ripetere che l'opposizione si fa in Parlamento. Questioni di coerenza a parte, da cosa e da chi bisogna salvare l'Italia? Da Berlusconi? Dalla destra? Domande retoriche alle quali nessuno dà più risposte scontate, poiché ciò che alla gente veramente importa è cambiare, migliorandole possibilmente, le tante cose che nel nostro paese non funzionano.
Nei giorni scorsi il direttore Antonio Polito, su Il Riformista, ha scritto: «Oggi l'Italia, che resta da salvare, combatte contro nemici ben più pericolosi del governo: la crisi finanziaria globale, l'imminente recessione, e il suo inarrestabile declino. La verità è che sabato più che salvare l'Italia, il Pd chiama i suoi militanti in piazza per salvare se stesso». Forse sarebbe meglio dire "salvarlo da se stesso" e da chi preferisce girare lo sguardo altrove anziché affrontare i problemi. Già perché al realismo di Polito si contrappone, purtroppo, la fumosità di personaggi come Goffredo Bettini, coordinatore politico del partito guidato da Walter Veltroni, il quale, disquisendo sulla manifestazione di sabato, sull'Unità ha dichiarato che per il PD sta «arrivando il momento nel quale una nuova generazione di quadri - tanti segretari regionali in gamba e tanti giovani parlamentari da Colaninno a Madia a Calearo a Bocuzzi -, che vuole costruire un partito pluralista ma unitario, dirà basta con le vecchie cordate e prenderà intorno a Veltroni in mano le redini del partito. Il Pd ha un futuro se prevarrà questo stile». Belle parole che dovrebbero far vibrare di gioia il cuore di tanti che hanno impegnato non poche energie per la buona riuscita del Pd. Peccato, però, che la realtà spesso è diversa dai propri desideri e per rendersene conto basta trasporre il pensiero di Bettini alle tante realtà locali del Pd. Tranne che nelle proprie roccaforti la batosta elettorale rimediata dalla sinistra è stata davvero pesante, forse la più pesante di tutta la sua storia. Una situazione tale da spingere molti ad abbandonare il Pd perché convinti che senza democrazia non vi può essere libertà e senza libertà non c'è spazio per chi vuole lavorare per il bene comune.
C'è ancora tempo per cambiare, ma ci vuole tanto coraggio. Soprattutto bisogna essere consapevoli, come ha notato Giampaolo Pansa su Il Riformista, «che questa sinistra, così come la conosciamo oggi, è già defunta. Per vecchiaia, cupezza, impotenza a rinnovarsi». E' stata una pia illusione credere che una semplice operazione di restyling potesse far dimenticare agli italiani i disastri compiuti dall'Unione prodiana. Da una scatola vuota, per giunta attrezzata in fretta e furia, era impossibile cavare qualcosa di buono per il paese. Quella scatola bisogna riempirla di contenuti e ieri l'attuale dirigenza ha dimostrato di non essere assolutamente in grado di farlo.

(Nicola Currò - Modena)

SERVE UNA PISTA CICLO-PEDONALE IN VIA MARTINIANA

Mi chiedo perché non sia stato ancora riasfaltato il tratto di strada di via Martiniana che fiancheggia l'ospedale di Baggiovara? E perché non viene fatta anche una pista ciclo-pedonale già che ci siamo? Quel tratto è davvero pericoloso.

(Edda Pavarotti - Baggiovara)

†

DON ODOARDO parroco di Bastiglia unitamente al FRATELLO PIETRO annuncia nel dolore confortato dalla fede cristiana che la sorella

Andreina Ballestrazzi

di anni 83

Ha terminato il giorno 24 ottobre 2008 il suo calvario ed è nella gloria di Cristo Risorto.

I funerali si svolgeranno lunedì 27 c.m alle ora 15,00 nella chiesa parrocchiale di Bastiglia, quindi al termine della Santa Messa si formerà il corteo per il cimitero locale.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Bastiglia, 27 ottobre 2008

O.F Salvioli - Bastiglia 059/652799

L'INFORMAZIONE Direttore Responsabile **Giovanni Mazzoni**

L'INFORMAZIONE DI MODENA

DIRETTORE **Eugenio Tangerini**

Redazione: Viale Virgilio, 56/E - 41100 Modena - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178 *redazionemodena@linformazione.com* **Pubblicità:** PUBBLI 7spa - Ag. gen. Gianluca Reggianini Viale Trento Trieste, 25 41100 Modena Tel 059/221800-Fax 059/211608 *commercialemodena@linformazione.com,* EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna, Stampa: Società Editrice Lombarda S.r.l., via De' Berenzani 6-26100 Cremona, **Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990**